

DELIBERAZIONE N. 493 DEL 20 MARZO 2009

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE – Piano Regionale delle Attività Estrattive - Articoli 21, 25 e 89 delle Norme di Attuazione. Perimetrazione conclusiva dei comparti estrattivi in provincia di Caserta (con allegati).

PREMESSO CHE :

- la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54, modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- l'art. 2 della L.R. 54/85, modificato dall'art. 1 della L.R. 17/95, prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.), indicando, altresì, le procedure per la sua approvazione;
- in particolare, il comma 6 del predetto art. 2 prevede che la Giunta Regionale predisponga *“per ciascuna provincia un piano delle cave volto ad individuare le aree nelle quali potranno essere consentiti, in rapporto alla consistenza delle risorse minerarie, alla possibilità di recupero ambientale della zona ed allo studio qualitativo e quantitativo di recettività del territorio interessato, insediamenti per la coltivazione di cava”*;
- con l'Ordinanza T.A.R. Campania – Napoli – Prima Sezione, n. 719 del 18/05/2005, l'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale, ai Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Parcheggi e Sport è stato nominato quale Commissario per l'approvazione del P.R.A.E. con la facoltà, di cui si è avvalso, di poter procedere a tale incombenza anche a mezzo di proprio delegato;
- il Commissario ad Acta, con propria Ordinanza n. 11 del 07/06/2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 27 del 19/06/2006, ha approvato il Piano Regionale delle Attività Estrattive della Regione Campania unitamente agli atti ed elaborati grafici riportati nell'Allegato “A” della stessa Ordinanza;
- con successiva Ordinanza n. 12 del 06/07/2006 dello stesso Commissario ad Acta sono state apportate rettifiche e correttivi alla predetta Ordinanza n. 11 del 07/06/2006 ed alle Norme di Attuazione del P.R.A.E.;

CONSIDERATO CHE :

- con Deliberazione di G.R. n. 323 del 7 marzo 2007, si è già proceduto ad una prima individuazione dei comparti comprendenti anche le eventuali aree boschive, demandando ad una fase successiva, per ciascuno di essi, l'accertamento di tali superfici così come definite dall'articolo 14 della L.R. 11/1996 e s.m. e i.;
- con la legge regionale n.1 del 30 gennaio 2008 – all'art. 79 sono state apportate modifiche al testo coordinato dalle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive ed in particolare si è provveduto ad escludere dalla perimetrazione dei comparti quelle superfici classificate dalle Autorità di Bacino ad alto rischio idrogeologico (zone classificate come R3 e R4), fatte salve le deroghe previste dalle stesse N.d.A. del P.R.A.E.;
- il nuovo quadro generale dei comparti estrattivi discende dalle verifiche delle superfici boschive, effettuate a seguito di accertamenti congiunti eseguiti da tecnici del Genio Civile di Caserta e da quelli dello S.T.A.P. Foreste di Caserta e dalla menzionata modifica alle Norme di Attuazione del P.R.A.E. avvenuta con l'introduzione della L.R. n.1/2008;
- non sussistono le condizioni previste dall'art. 21 – comma 3 – lettera b delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. di perimetrazione di comparti all'intorno di cave già esistenti, essendo le aree gravate da vincoli inderogabili ai sensi dell'art. 7 delle N.d.A. del P.R.A.E.;
- l'uso della cartografia tecnica regionale ha consentito una più precisa delimitazione delle superfici ricadenti nei comparti;
- le conclusioni della citata attività di verifica sono riportate nel documento denominato *“Relazione individuazione comparti estrattivi”* che consta di una relazione tecnica e della cartografia tematica, con l'indicazione dei gruppi merceologici e dei dati tecnici più significativi in termini di superfici e potenzialità di sfruttamento; tale documento viene accluso al presente atto come Allegato “A” e ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO CHE:

- i comparti così ridefiniti appaiono funzionali per una corretta coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi;
- l'avvio della coltivazione dei comparti, delimitati nelle aree suscettibili di estrazione, debba avvenire nel rispetto dei criteri cronologici e prioritari di coltivazione individuati all'art. 25 – comma 6 delle Norme di Attuazione;
- non sussistono le condizioni previste dall'art. 89 – comma 15 secondo il quale, in deroga ai criteri prioritari e cronologici sopra riportati, gli esercenti l'attività estrattiva già autorizzata, a seguito dell'approvazione del progetto unitario di gestione produttiva del comparto, hanno titolo a richiedere l'autorizzazione estrattiva relativamente a nuove superfici, di cui ne hanno la disponibilità, aventi un'estensione non inferiore a 3 Ha e non superiore a quella già coltivata con l'autorizzazione di cui all'art. 36 della L.R. 54/85 e s.m. e i.;
- occorre evidenziare che la stima di volumi/tonnellate estraibili da ciascun comparto come riportato nel citato allegato, sia pure reso in conformità a quanto previsto all'allegato f) del Piano Regionale delle Attività Estrattive, sarà oggetto di maggior dettaglio fin dalla presentazione del progetto di gestione produttiva del comparto (art. 23 della N. di A.) dovendosi tener conto anche delle obbligatorie azioni di ricomposizione ambientale da realizzarsi a mezzo delle tecniche esecutive e metodologiche previste nel regolamento di ingegneria naturalistica approvato con D.G.R. n. 3417 del 12/07/2002 (art. 61 della N. di A.);
- l'avvio delle procedure per l'attivazione dei comparti, che porterà al rilascio delle dovute autorizzazioni, avverrà conformemente alla necessità di soddisfare il fabbisogno regionale in ragione della produzione di materiale secondo i criteri stabiliti dall'art. 8 – comma 2 – della N. di A. del P.R.A.E.;
- per quanto previsto dalle N.d.A., all'articolo 9 – *Fabbisogno regionale e procedura di aggiornamento* – per soddisfare il fabbisogno di Calcare, per il quale non è previsto alcun comparto dalla presente Delibera, e quello di Basalto, per il quale il P.R.A.E. non ha previsto alcuna area suscettibile di nuova estrazione, si procederà alla individuazione di comparti in Aree di Riserva, secondo le procedure previste all'art. 26 - commi 5 e seguenti - delle N.d.A.;
- occorre dare mandato ai Coordinatori dell'A.G.C. 15 e dell' A.G.C. 11 di pianificare, tramite i Settori territorialmente competenti, le verifiche, nell'ambito delle Aree di Riserva, relative alle superfici boschive così come definite dall'articolo 14 della L.R. 11/1996 e s.m. e i.;
- occorre dar mandato al Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, a seguito delle verifiche di cui al punto che precede, di perimetrare i comparti nelle superfici residuali delle Aree di Riserva, secondo i criteri riportati all'articolo 26 – comma 5 – delle N. di A.;

RILEVATO CHE:

- i termini previsti dall'art. 2 – commi 9 e 10 – della L.R. 54/85 e s.m. e i. per i Comuni interessati, al fine di apportare le modifiche alla strumentazione urbanistica vigente derivanti dalle previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive, decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto;

VISTE:

- la L.R. n. 54 del 13 dicembre 1985;
- la L.R. n. 17 del 13 aprile 1995;
- le Ordinanze del Commissario ad Acta delegato all'approvazione del P.R.A.E. n. 11 del 7 giugno 2006 e n. 12 del 6 luglio 2006;
- la Deliberazione di G.R. n. 323 del 7 marzo 2007;
- la L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
- la L.R. n. 14 del 6 novembre 2008.

Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni innanzi espresse che qui si intendono integralmente riportate:

- di approvare la delimitazione dei Comparti estrattivi, ai sensi degli artt. 21 – 25 e 89 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E., per ciascun gruppo merceologico e per ciascun Comune della provincia di Caser-

ta, così come riportati nell'allegato "A" che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare mandato alle A.G.C. e ai Settori regionali interessati, ciascuno per la propria competenza, di attuare le attività e le procedure di cui al RITENUTO che qui si intende integralmente riportato;
- che, in fase di progettazione, sia consentita la modifica non sostanziale dei perimetri dei comparti al fine di tener conto dell'effettiva morfologia dei luoghi e della salvaguardia del territorio e dell'ambiente;
- che i termini previsti dall'art. 2 – commi 9 e 10 – della L.R. 54/85 e s. m. e i., per i Comuni interessati, al fine di apportare le modifiche alla strumentazione urbanistica vigente derivanti dalle previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive, decorrono dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. dell'atto precitato;
- di inviare il presente provvedimento:

- all'Assessore ai Rapporti con il Consiglio Regionale, ai Lavori Pubblici ed Opere Pubbliche;
- all'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive;
- ai Coordinatori delle Aree 01- 11 – 15;
- al Dirigente del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta;
- al Dirigente del Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, Miniere, Risorse Geotermiche, Idrocarburi;
- al Settore Stampa e Documentazione affinché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. ed all'inserimento sul sito web della Regione nella pagina dell'Assessore ai LL.PP.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Regione Campania
Settore Provinciale Genio Civile di Caserta
Area 15 – Settore 08

Relazione individuazione comparti estrattivi

1. Premessa

Nel territorio della Provincia di Caserta il Piano Regionale delle Attività Estrattive (P.R.A.E.) individua sei zone classificate come “Aree Suscettibili di Nuove Estrazioni” (art.25 delle Norme di Attuazione - N.d.A.), in cui è possibile istituire comparti estrattivi per l’autorizzazione di nuove attività di cava.

Le sei Zone Suscettibili di Nuove Estrazioni sono così distribuite sul territorio provinciale:

- ◆ Zona C01CE, ubicata tra i territori comunali di Tora e Piccilli e Marzano Appio;
- ◆ Zona C02CE, ubicata tra i comuni di Caianello e Vairano Patenora;
- ◆ Zona C03CE, sita tra i territori comunali di Villa di Briano e Frignano;
- ◆ Zona C04CE, individuata tra i comuni di Caserta, Maddaloni, S. Nicola la Strada e S. Marco Evangelista;
- ◆ Zona C05CE, situata nel comune di Maddaloni;
- ◆ Zona C06CE, ubicata tra i territori comunali di Castel di Sasso e Piana di Monte Verna.

Le aree sopra elencate corrispondono, anche, ad affioramenti di differenti litotipi estraibili.

I comparti estrattivi, come definiti ai sensi dell’art.21 delle N.d.A. del P.R.A.E., devono avere un’estensione non superiore a 35 Ha e non inferiore ai 5 Ha, al netto delle aree di eventuali cave autorizzate da ricomprendere nel comparto e delle aree vincolate ai sensi dell’art.7 delle suddette N.d.A. La delimitazione dei comparti deve interessare, con ordine di priorità, aree con cave autorizzate, con cave autorizzate che non hanno effettuato la ricomposizione ambientale a seguito della coltivazione, cave abbandonate ed aree senza cave.

Inoltre, l’art.24 comma 8 (ovvero l’art.89 comma 9) prevede la possibilità di istituire, intorno a cave autorizzate ricadenti in zona di riserva, una nuova zona suscettibile di nuova estrazione di estensione pari a quella massima di quattro comparti in cui deve essere poi suddivisa.

Infine, l’art. 24 comma 9 (ovvero l’art.89 comma 10) prevede la possibilità di delimitare, intorno a cave non di calcare, ricadenti in aree non perimetrare dal P.R.A.E. e che sono strettamente e funzionalmente connesse ad attività imprenditoriali riconducibili allo stesso ciclo produttivo localizzate in prossimità del sito di cava, zone suscettibili di nuova estrazione aventi superfici pari a quella massima di quattro comparti in cui devono essere suddivise. Le nuove zone suscettibili di nuove estrazioni individuate possono comprendere anche aree vincolate ai sensi dell’art. 7 delle N.d.A. e con possibilità di coltivazione in presenza del parere favorevole rilasciato dall’Autorità preposta alla tutela del vincolo.

In entrambi i casi sopra detti, previsti dall’art.24 commi 8 e 9, l’esercente l’attività estrattiva ricadente in area di riserva (comma 8) ed in area non perimetrata (comma 9) è tenuto a presentare uno studio estrattivo attestante la disponibilità del giacimento.

In merito alla presenza di vincoli in corrispondenza delle zone suscettibili di nuove estrazioni, l’art.25 comma 1 delle N.d.A. del P.R.A.E. chiaramente afferma che l’attività estrattiva può avvenire “*limitatamente alle aree non vincolate ai sensi dell’articolo 7 delle presenti norme*”.

Con specifico riferimento al vincolo delle aree boscate, la Carta Utilizzazione Agricola del Suolo della Regione Campania (presa a riferimento per individuare le porzioni di territorio interessate dalla presenza di bosco), come dichiarato dal Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura con nota prot. n.28287 dell’11 gennaio 2007, rappresenta un documento redatto esclusivamente per scopi di studio e di conoscenza, non approvato con alcun atto amministrativo e che, per i limiti insiti nella scala di pubblicazione (1:50.000), non consente una valutazione dettagliata dell’uso agricolo e/o forestale del territorio.

Con Delibera n.323 del 7 marzo 2007, pubblicata sul B.U.R.C. n.18 del 02.04.2007, la Giunta Regionale della Campania ha approvato la perimetrazione dei comparti estrattivi, ai sensi degli art. 21, 25 e 89 delle Norme di Attuazione del P.R.A.E. La Delibera, rilevato quanto dichiarato dal Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura con nota prot. n.28287 dell'11 gennaio 2007 in merito alle aree boscate, demanda al Settore Regionale Cave ed ai Settori Provinciali Genio Civile *“ad attivare ogni più utile iniziativa,, affinché, sulla scorta delle perimetrazioni approvate con il presente atto, si accerti per ciascuna di esse l'esistenza di superfici boscate, come definite dall'articolo 14 della L.R. 11/1996 e s.m. e i.”*. A seguito di tali accertamenti, il Dirigente del Settore Regionale Cave dovrà *“rimodulare i comparti risultanti in modo da prevedere che essi siano funzionali per una corretta coltivazione e sistemazione ambientale dei luoghi provvedendo, ove non sussistono tali condizioni, alla eliminazione degli stessi.”*

In attuazione della suddetta Delibera, nella riunione del 19.03.2007 organizzata dal Coordinatore dell'A.G.C. – Sviluppo Attività Settore Primario è stato stabilito che, al fine di verificare la reale presenza di zone boscate in corrispondenza delle aree identificate come comparti estrattivi, sarebbero stati svolti dei sopralluoghi congiunti tra funzionari dei Settori Provinciali Genio Civile e del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste.

La Delibera n.323/07 per la Provincia di Caserta ha individuato complessivamente n.7 comparti estrattivi sulle sei Zone Suscettibili di Nuove Estrazioni perimetrate dal P.R.A.E., così distribuiti:

Comparti estrattivi in zone suscettibili di nuove estrazioni individuati nella D.G.R.C. 323/07

Comparto	C01CE_01	C02CE_01	C03CE_01	C04CE_01	C04CE_02	C05CE_01	C06CE_01
Zona Suscettibile di Nuova Estrazione	C01CE	C02CE	C03CE	C04CE	C04CE	C05CE	C06CE
Comune	Tora e Piccilli	Caianello	Frignano	San Marco Evangelista	Maddaloni	Maddaloni	Piana di Mt. Verna
Litotipo Estraibile	Pozzolana		IgnimbriteCampana				Calcarea
Superficie (mq)	241.160	54.228	118.188	65.083	81.538	111.187	94.444
Superficie (Ha)	24.1	5.4	11.8	6.5	8.15	11.1	9.4
Stima dei Volumi (mc)	3.617.400	542.280	709.128	988.365	1.223.070	889.496	1.888.880
Stima dei Volumi (t)	2.009.666	301.266	393.960	549.091	679.483	494.164	858.581

2. Le risultanze degli accertamenti e la conseguente rimodulazione dei comparti estrattivi nella Provincia di Caserta

Dei sette comparti estrattivi istituiti provvisoriamente con la D.G.R.C. n.323/07, i quattro identificati con le sigle C03CE_01, C04CE_01, C04CE_02, C05CE_01 risultano ubicati in aree pianeggianti della cosiddetta Piana Campana dell'agro casertano ed aversano. Essi sono riferiti al litotipo estraibile riconosciuto come Tufo Grigio Campano o Ignimbrite Campana. In questi quattro casi, sia la loro chiara ubicazione che i sopralluoghi svolti da funzionari del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta durante le fasi istruttorie propedeutiche alla emanazione della Delibera 323/07 hanno evidenziato la totale assenza di aree boscate, trattandosi di terreni a destinazione agricola.

Sono stati, viceversa, organizzati accertamenti di verifica, congiuntamente con funzionari dello S.T.A.P. Foreste di Caserta, per i restanti comparti identificati con le sigle C01CE_01, C02CE_01, C06CE_01. Essi sono ubicati rispettivamente nelle zone subpianeggianti poste lungo le pendici orientali del Roccamonfina (C01CE_01, C02CE_01) ed in corrispondenza del versante meridionale del rilievo collinare calcareo di Monte Maiulo – Monte S. Croce, nel territorio comunale di Piana di Monte Verna.

Le risultanze di tali sopralluoghi sono state descritte in dettaglio in opportuni “Verbal di Accertamento Aree Boscate” completi di documentazione fotografica. Di seguito sono riassunti gli aspetti essenziali rilevati in loco:

Comparto C01CE_01 – comune: Tora e Piccilli – Litotipo Estraiabile: Pozzolana

l'area è interessata da frutteti, oliveti e seminativi a foraggiere. Piccole fasce boscate (costituite da robinia, querce e pioppi) e piante singole di diametro anche significativo sono presenti lungo le scarpate ed ai lati della strada asfaltata che interseca il comparto. Trasversalmente al comparto si rileva la presenza di una linea ad alta tensione con relativi tralicci, mentre ortogonalmente e nella porzione centrale dell'area individuata si sviluppano strade comunali.

Comparto C02CE_01 – comune: Caianello – Litotipo Estraiabile: Pozzolana

l'area è costituita da seminativi e frutteti. Perpendicolarmente all'area del comparto sono presenti due linee elettriche di alta tensione e relativi tralicci.

Comparto C06CE_01 – comune: Piana di Monte Verna – Litotipo Estraiabile: Calcare

l'area è costituita da una vegetazione a copertura discontinua costituita da bassi arbusti, in bassa percentuale, e da essenze erbacee xerofile, in più alta percentuale.

Con riferimento specifico al comparto C06CE_01, localizzato nel Comune di Piana di Monte Verna, il Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, a seguito di alcune comunicazioni di privati, con nota prot. n.3604 del 19.04.2007 ha chiesto al comune di Piana di Monte Verna di fornire informazioni circa la presenza di eventuali vincoli sui terreni corrispondenti all'area del comparto stesso, così come individuato nella cartografia allegata alla Delibera 323/07. Ad evasione della suddetta nota, il comune di Piana di Monte Verna, con nota prot. n.3060 del 14.05.2007 acquisita al protocollo del Settore al n.445121 del 17.05.2007, ha trasmesso le informazioni richieste, opportunamente documentate.

Dalla documentazione si evince che il terreno distinto in catasto alla particella 4 del foglio di mappa 8 è gravato da uso civico del pascolo e del legnare (categoria A – art.11 L.n.1766 del 16.06.1927) e che i terreni corrispondenti al comparto C06CE_01 (foglio di mappa 8, particelle n.3, 4 del comune di Piana di Monte Verna) sono stati percorsi da incendi boschivi nell'anno 2006.

3. Considerazioni conclusive

Da tutto quanto sopra esposto, alla luce delle verifiche effettuate circa la eventuale presenza di aree boscate in corrispondenza dei comparti estrattivi così come individuati dalla D.G.R.C. n.323/07, nonché dalla verifica della eventuale presenza sulle aree di comparto di arterie viarie e di linee dell'alta tensione con relativi tralicci, emerge quanto segue:

Per ciò che concerne i quattro comparti identificati con le sigle **C03CE_01**, **C04CE_01**, **C04CE_02**, **C05CE_01**, le aree sono destinate ad uso seminativo e/o frutteti.

- ♦ il comparto **C06CE_01**, ricadente nel comune di Piana di Monte Verna lungo il versante meridionale del rilievo collinare calcareo di Monte Maiulo – Monte S. Croce, è gravato per la particella n.4 del foglio n.8 dal vincolo associato ad usi civici. Pertanto, la restante particella n.3 del foglio n.8, che rientra nel comparto originariamente individuato, ha una superficie inferiore ai 5Ha, che rappresentano il valore minimo per la perimetrazione di un comparto estrattivo. D'altra parte, entrambe le particelle sono anche gravate dal vincolo associato agli incendi boschivi, oltre alla presenza di una vegetazione seppure con copertura discontinua come evidenziato dal sopralluogo effettuato. **Pertanto, alla luce di quanto esposto, il comparto C06CE_01 non è confermato rispetto alla D.G.R.C. 323/07.**
- ♦ Il comparto identificato con la sigla **C01CE_01**, ricadenti nel comune di Tora e Piccilli, è ubicato in area caratterizzata da frutteti e da seminativi, con la presenza di fasce boscate lungo le scarpate ed ai lati delle strade che intersecano la zona del comparto. **Inoltre, la presenza di una linea dell'alta tensione con associati due tralicci e di strade comunali che intersecano ortogonalmente e trasversalmente il comparto impongono la individuazione di fasce di rispetto di 20 metri che comporteranno, in fase di attivazione del comparto, una riduzione della superficie utile per l'attività estrattiva.**
- ♦ Il comparto identificato con la sigla **C02CE_01**, ricadenti nel comune di Caianello, è ubicato in area caratterizzata da frutteti e da seminativi. Anche in questo caso sono presenti due linee dell'alta tensione con relativi tralicci che impongono la individuazione di fasce di rispetto di 20 metri. **Pertanto, siccome la superficie utile che si andrebbe ad identificare risulterebbe inferiore ai 5 Ha, il comparto in questo caso non può essere confermato.**

Pertanto, alla luce di quanto esposto si conclude che i comparti identificati con le sigle C02CE_01 (pozzolana) e C06CE_01 (calcare) non possono essere confermati. Restano confermati, invece, i comparti identificati con le sigle C01CE_01 (pozzolana), C03CE_01 (Ignimbrite Campana), C04CE_01 (Ignimbrite Campana), C04CE_02 (Ignimbrite Campana), C05CE_01 (Ignimbrite Campana), secondo la tabella di seguito riportata. Nel caso del comparto C01CE_01 di pozzolana individuato nel comune di Tora e Piccilli si precisa che in fase di attivazione dovranno essere previste le fasce di rispetto di 20 metri con le strade e la linea dell'alta tensione con relativi tralicci, con una riduzione della superficie utile per l'attività estrattiva.

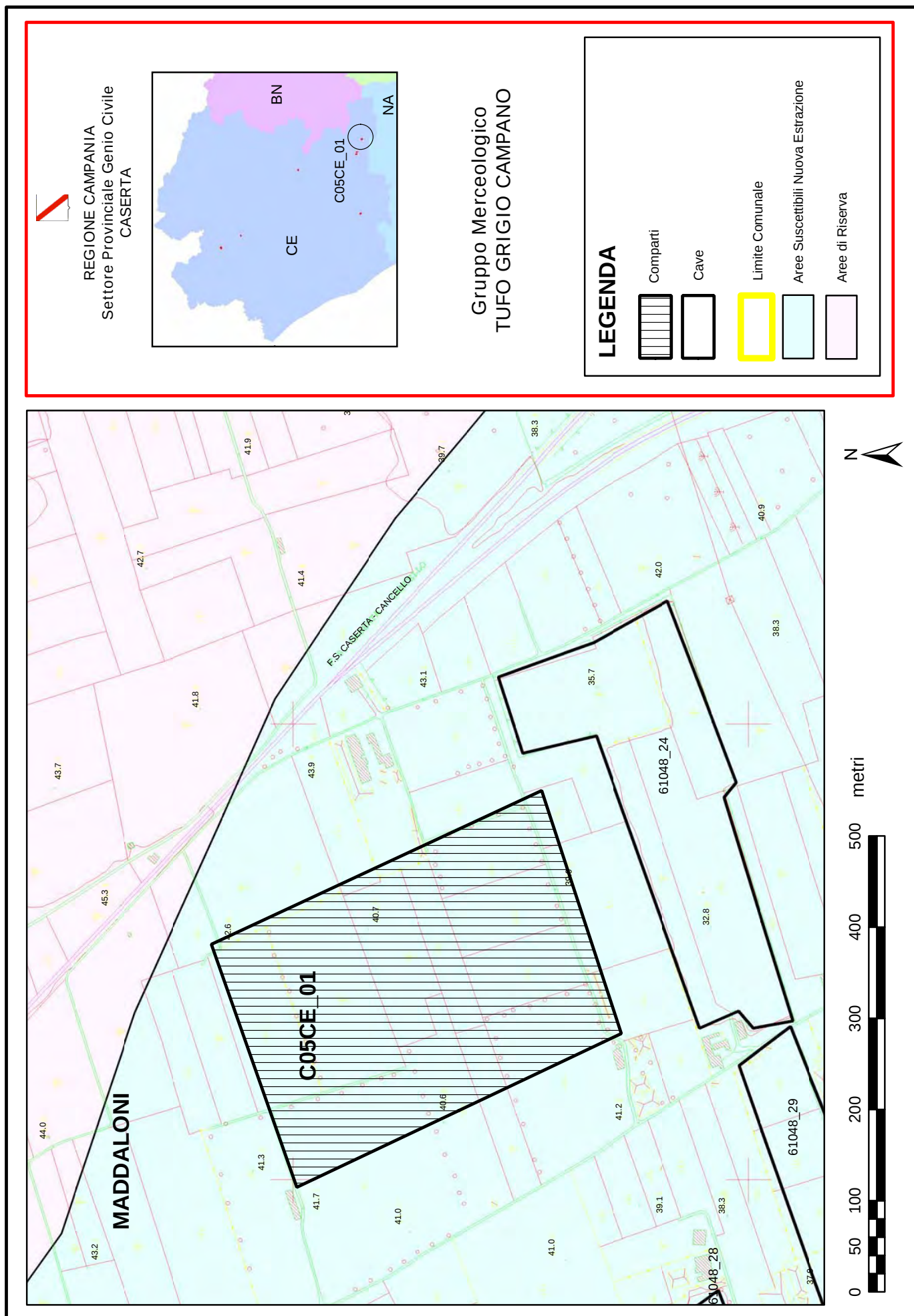
**PERIMETRAZIONE CONCLUSIVA DEI COMPARTI ESTRATTIVI IN ZONE SUSCETTIBILI DI NUOVE
ESTRAZIONI NELLA PROVINCIA DI CASERTA**

Comparto	C01CE_01	C03CE_01	C04CE_01	C04CE_02	C05CE_01
Zona Suscettibile di Nuova Estrazione	C01CE	C03CE	C04CE	C04CE	C05CE
Comune	Tora e Piccilli	Frignano	San Marco Evangelista	Maddaloni	Maddaloni
Litotipo Estraibile	Pozzolana	Ignimbrite Campana			
Superficie (mq)	82.500	118.188	65.083	81.538	111.187
Superficie (Ha)	8.25	11.8	6.5	8.15	11.1
Stima dei Volumi (mc)	1.237.500	709.128	988.365	1.223.070	889.496
Stima dei Volumi (t)	687.500	393.960	549.091	679.483	494.164
Fabbisogno Provinciale (t)	158.067				

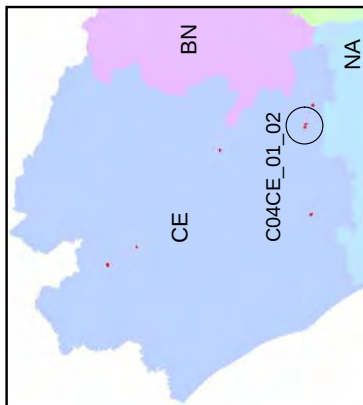
Il Responsabile dell'U.O. – Cave
Geom. Vincenzo Santorelli

Il Responsabile della P.O. - Geologia
Geol. Rita Mele

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto



REGIONE CAMPANIA
Settore Provinciale Genio Civile
CASERTA



Gruppo Merceologico
TUFO GRIGIO CAMPANO

LEGENDA



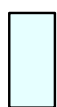
Comparti



Cave



Limite Comunale



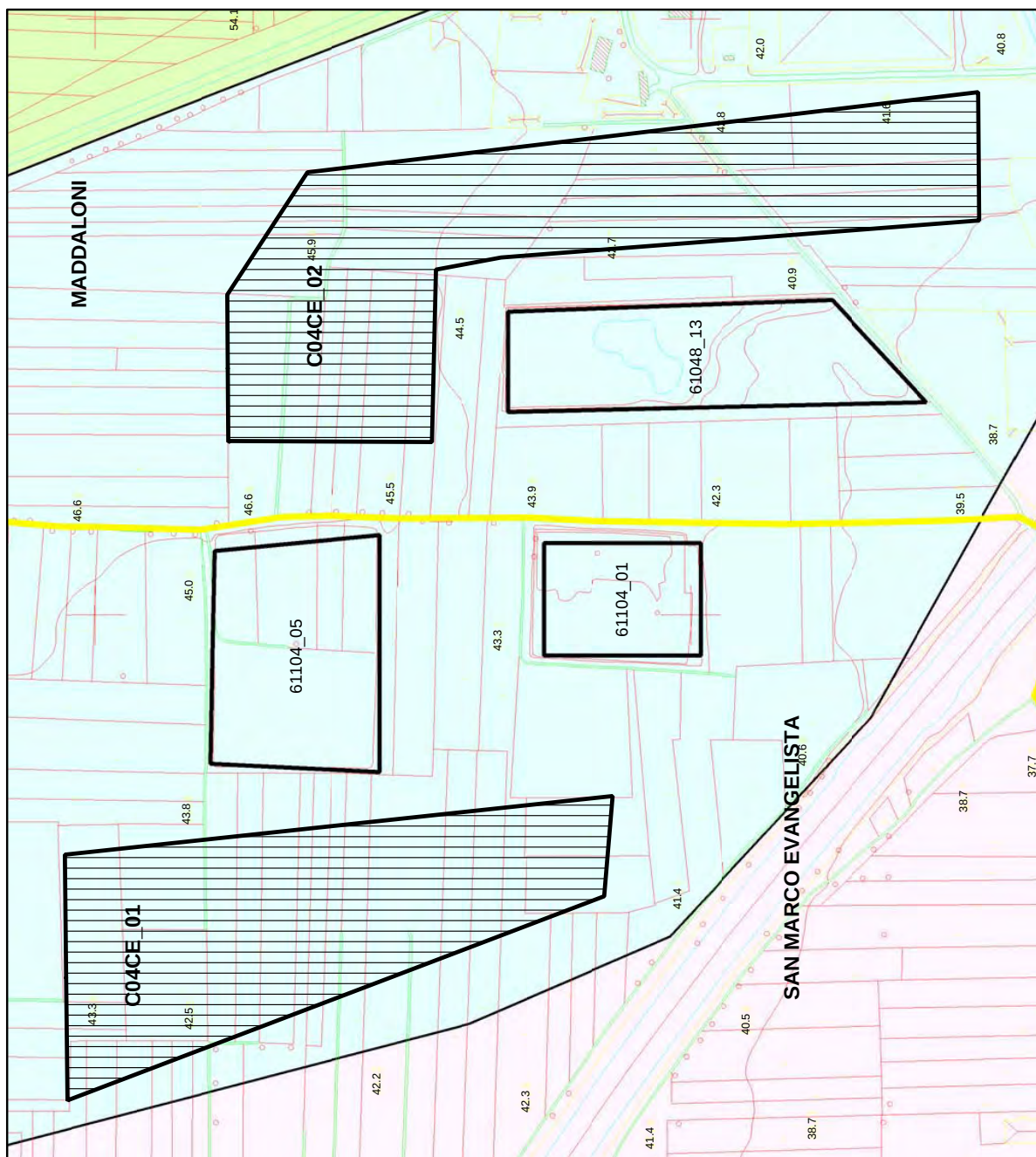
Aree Suscettibili Nuova Estrazione



Aree di Riserva



Aree di Crisi



metri



